

# M Magazine

CASTELLI // VALLE D'AOSTA

Novembre 2022

ABBONAMENTO  
musei



LA MAPPA  
DEI CASTELLI

SCOPRI  
GLI ITINERARI

LE VOSTRE  
IMMAGINI

[www.abbonamentomusei.it](http://www.abbonamentomusei.it) | Numero Verde 800 329 329





# Indice

08



12



32



08

## Castello di Aymavilles

Un'elegante dimora aristocratica, resa iconica dalle quattro torri merlate.

12

## Castello di Fénis

La rievocazione dell'immaginario fantastico di un Medioevo magnetico.

32

## Castel Savoia

Come nelle favole, le sue bianche torrette aguzze sbucano dal fitto del bosco.

AMagazine sui Castelli della Valle d'Aosta è un viaggio nel tempo, alla scoperta di un patrimonio prezioso che dal Medioevo ci trasporta fino ai giorni nostri.

- 03** Associazione Abbonamento Musei
- 04** Regione Valle d'Aosta
- 06** Mappa del territorio
- 07** Il Magazine degli Abbonati
- 16** Castello Gamba
- 20** Castello di Issogne
- 24** Castello Reale di Sarre
- 28** Castello Sarrion de la Tour
- 38** Castello di Verrès
- 42** Informazioni Utili



# Editoriale

Il sistema dei castelli valdostani è la rappresentazione più concreta dell'immaginario dei castelli da favola. Re e regine, rievocazioni di antiche battaglie, ponti levatoi, torri difensive e mura merlate.

Ogni castello racconta personaggi e storie che si sono accumulate nel corso dei secoli e che oggi sono parte integrante dell'offerta di Abbonamento Musei, la card che apre le porte di oltre 450 beni culturali sul territorio di Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta.

Uno straordinario patrimonio concentrato in pochi chilometri, un territorio capace di generare stupore e meraviglia nei visitatori e che ha fatto innamorare personaggi come l'architetto Alfredo d'Andrade e il pittore Vittorio Avondo.

Un circuito di castelli di epoche e stili diversi da scoprire tutto l'anno, perché ogni stagione è quella giusta per ammirarli con una gita fuori porta o un soggiorno più lungo, abbinando escursioni, degustazioni o attività sportive.

Tra restauri, mostre temporanee, approfondimenti tematici e attività speciali c'è sempre un buon motivo per varcare la soglia di una di queste preziose dimore, abitarle per qualche istante e rivivere atmosfere sospese nel tempo.

Buone visite!

**ASSOCIAZIONE  
ABBONAMENTO MUSEI**

# Regione Valle d'Aosta



In Valle d'Aosta montagne e castelli hanno da sempre dialogato in un magico gioco di rimandi tra architettura e paesaggio; natura e architettura rivaleggiano amalgamandosi e completandosi grazie a severe roccaforti e nobili dimore che punteggiano l'imbocco delle valli rievocando tanto l'immaginario medievale quanto i fasti barocchi o l'elegante sobrietà sabauda. La favolosa e leggendaria Età di Mezzo si snoda dall'imprescindibile e iconico castello di Fénis, alla sobria e colta eleganza del castello di Issogne; dalla possente fortezza di Verrès, al multiforme Castello Sarriod de La Tour popolato da strane creature, esseri grotteschi e animali fantastici.

Un'epoca emblematica, fatta di lotte e contese, di sfide e alleanze, in cui a dominare la scena è la nobile casata degli Challant il cui stemma biancorosso con banda nera ricorre negli edifici storici e nelle chiese di quasi tutta la regione.

Così come agli Challant appartenne per sette secoli il Castello di Aymavilles che, dopo lunghi e articolati lavori di restauro, da maggio 2022 è entrato ufficialmente a far parte del sistema dei castelli gestiti dall'Amministrazione regionale.

Incastonato tra i vigneti, questo castello risulta immediatamente riconoscibile per le sue quattro torri cilindriche angolari e per il suo aspetto particolare in cui l'austerità

medievale si sposa alle ricercatezze barocche e rococò.

Nell'Ottocento suo proprietario fu il conte Vittorio Cacherano della Rocca, ultimo discendente diretto degli Challant, il cui amore per la storia unito alla passione per i viaggi e alla curiosità per le terre lontane, trasformò la dimora in un vero museo di mirabilia.

Una collezione andata perduta che, tuttavia, viene rievocata dal nuovo allestimento di due piani dell'edificio destinati all'esposizione della raccolta d'arte e antichità dell'Académie Saint-Anselme, storica associazione culturale valdostana fondata nel 1855.

Potremmo quasi dire che il castello di Aymavilles, severo ed elegante, austero e romantico, medievale e moderno, arrivi a porsi quale emblematica sintesi del viaggio tra i castelli della Valle d'Aosta.

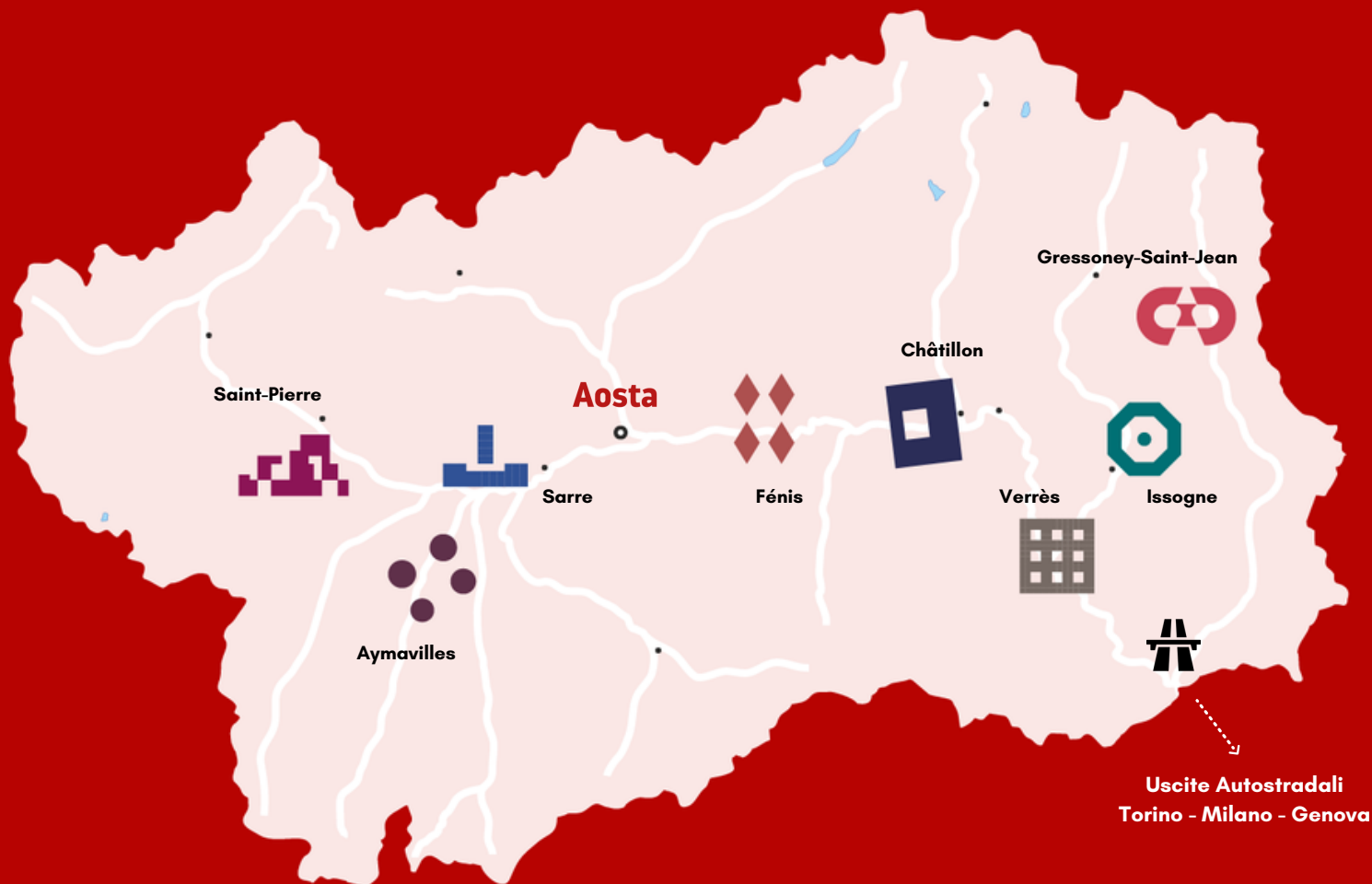
Avvicinandoci a epoche a noi più vicine, impossibile non visitare il fiabesco Castel Savoia di Gressoney-Saint-Jean, eclettica e ricercata dimora estiva della regina Margherita. Altrettanto impossibile non fermarsi al Castello Reale di Sarre, residenza di caccia amata dai primi sovrani d'Italia nota per gli inusuali decori venatori.

Appartiene al XX secolo anche il Castello Gamba, aristocratica dimora oggi sede del Museo regionale di arte moderna e contemporanea.

Da sempre i castelli servono per affermare un potere, ma anche per sorvegliare e difendere un territorio. Oggi, a loro volta protetti e sapientemente valorizzati, continuano a custodire secoli di storia, arte e tradizioni permettendoci di viaggiare nel tempo guidati dalla voglia di conoscere e di abbandonarsi alla fantasia.

Senza dubbio la collaborazione con Abbonamento Musei, avviata nel 2019, si è rivelata assolutamente valida e preziosa. L'essere entrati nel "museo più grande d'Italia", infatti, ha senz'altro favorito una maggiore e più mirata visibilità inserendo i castelli valdostani in una straordinaria offerta culturale extra-regionale. Con quest'ultimo progetto di valorizzazione, inoltre, che ha potuto contare sul coinvolgimento della Scuola Holden, dello IED di Torino e delle visite da parte di influencer e content creator, il sistema dei castelli regionali potrà contare su una rinnovata e performante strategia comunicativa che ne potenzierà l'ormai indubbia capacità attrattiva.

**REGIONE AUTONOMA  
VALLE D'AOSTA**



# Mappa

Una mappa della Valle d'Aosta per pianificare il percorso più adatto alle tue esigenze tra i castelli della Regione che fanno parte di Abbonamento Musei. Inizia il viaggio nel tempo tra storia e arte, e immergiti in un paesaggio di straordinaria bellezza il cui fascino rimane nel cuore!

[www.abbonamentomusei.it](http://www.abbonamentomusei.it)

-  CASTELLO DI AYMAVILLES
-  CASTELLO GAMBA
-  CASTELLO DI FÉNIS
-  CASTEL SAVOIA
-  CASTELLO DI ISSOGNE
-  CASTELLO SARRIOD DE LA TOUR
-  CASTELLO REALE DI SARRE
-  CASTELLO DI VERRÈS

# Il Magazine degli Abbonati



AMagazine è stata possibile grazie alla partecipazione di voi abbonati. Vi abbiamo chiesto di essere parte della redazione di una rivista culturale online, perchè volevamo che foste voi a raccontare i Castelli della Valle D'Aosta, dal vostro punto di vista.

Abbiamo costruito una narrazione collettiva, in grado di evocare la meraviglia di una giornata trascorsa in montagna, tra i sentieri e le strade che portano alle dimore e ai forti che punteggiano il panorama della Valle D'Aosta.

Nell'estate 2022 vi abbiamo chiesto di pubblicare sui vostri profili social le foto scattate durante la visita a uno dei

castelli valdostani del nostro circuito, utilizzando l'hashtag #AMagazine.

Abbiamo selezionato le fotografie più belle e le abbiamo inserite in questa rivista per raccontare la Valle D'Aosta con i vostri occhi. Le troverete nelle prossime pagine, divise per castello. Abbiamo indicato il nome dell'autore e abbiamo deciso di affiancare alle fotografie i testi scritti dalle studentesse della Scuola Holden, nell'ambito dello stesso progetto di valorizzazione dei Castelli della Valle D'Aosta.

Grazie per aver partecipato ad AMagazine e per essere parte ogni giorno di Abbonamento Musei.



LA SCHEDA

# Aymavilles



## INFO

---

Località Castello 1, Aymavilles

Tel. (+39) 0165906040 - 0165274356

[www.castelloaymavilles.it](http://www.castelloaymavilles.it)

L'aspetto inconsueto del castello nasce dall'inedito incontro tra l'architettura medioevale e il gusto barocco, frutto delle iniziative architettoniche dei diversi membri della famiglia Challant che nel corso dei secoli hanno adattato

## IL CASTELLO

---

l'edificio alle esigenze e al gusto dell'epoca.

All'inizio del Settecento, i quattro severi torrioni medievali dell'edificio furono raccordati da nuove facciate ornate di stucchi leggiadri del luganese Stefano De Giorgi. Oggi ospita l'eterogenea storica collezione dell'Académie Saint-Anselme.

Il castello di Aymavilles è situato nell'omonimo comune in Valle d'Aosta, su una collina circondata da vigneti lungo la strada per Cogne.



**Personaggio: Madama Giovine**

**Testo di Giordana Falzea**

Non ho mai trovato il coraggio di chiedere se ti capitasse di avere dei ripensamenti. Sono stata spesso sul punto di farlo, durante le nostre lunghe passeggiate attraverso il giardino e intorno alla fontana, e ogni volta ho taciuto soffermandomi sulla forma di una rosa nuova. Ricordo il tocco della tua mano, delicato come un amante e furtivo come un segreto, e le parole sussurate all'orecchio: Rose chiare, perché so che ti piacciono.



“

MADAMA GIOVINE

# ROSE CHIARE, PERCHÉ SO CHE TI PIACCIONO.

Maria Josepha Cecilia Allegroni, chiamata in seguito Giuseppina o Giuseppa, ha appena vent'anni quando sposa Giuseppe Giovine ed è altrettanto giovane quando rimane vedova. Accolta ad Aymavilles in veste di dama di compagnia della contessa Teresa di Challant, dopo la morte di lei ne sposa il figlio, Vittorio. Il matrimonio, probabilmente per le differenze di ceto sociale, viene celebrato in sordina e la sposa continuerà a essere chiamata Madama Giovine fino alla morte. Soltanto nell'epitaffio, infatti, verrà riconosciuto il suo status di moglie con il nome di Giuseppina Della Rocca.

”

*foto di Alberto Zambelli*



Ho indossato molti abiti prima di giungere a questo giardino: Giuseppa Allegroni prima, Madama Giovine poi e vedova Giovine troppo presto; dama di compagnia della contessa quando ho varcato i cancelli del castello e moglie del conte suo figlio solo quando non avrei potuto più ritornarvi.

Io, però, non ho mai avuto bisogno di essere riconosciuta tua moglie per sentire di appartenerti.

Ero tua tra le pareti di quel salone e i ritratti dei tuoi antenati, coi loro sguardi severi che non mi sapevano spaventare; ero tua mentre leggevo la Bibbia davanti al fuoco, in quella stanza all'ultimo piano in cui non ti fermavi mai abbastanza; tua di fronte alle ampie vetrate oltre le quali ci perdevamo a osservare le cime innevate, tra i gradoni di pietra fredda e gli affreschi colorati sulle porte.

Ho indossato molti abiti prima di giungere al tuo giardino, Vittorio, e nessuno è stato più mio di quello che ha cucito l'appartenerci. Ho portato tanti nomi prima e dopo averti sposato e nessuno ha avuto un suono più dolce di quello che tu mi hai dato e che gli altri solo da morta hanno osato pronunciare. Sulla porta in legno della tua casa resto Madama Giovine ma sulla mia epigrafe divento finalmente Giuseppina della Rocca, tua moglie.

*foto di @franca\_franchissima*



*foto di @La\_prats*



*foto di Vera Viale*





LA SCHEDA

# Fénis



## INFO

---

Località Chez-Sapin 1 Fénis

Tel. 0165764263

[www.abbonamentomusei.it](http://www.abbonamentomusei.it)

È proprio quello che ci immaginiamo quando pensiamo a un castello del Medioevo: torri, torrette e mura merlate bucate da feritoie. Il suo ciclo di pitture, tra i più famosi del nord Italia, accompagna nel raffinato mondo cortese del Gotico internazionale, popolato di dame e di cavalieri. L'insieme di torri e mura che

## IL CASTELLO

---

compongono il castello sono frutto di una storia che inizia nel XII secolo, sotto la giurisdizione dei visconti di Aosta. Verso la metà del Trecento Aimone di Challant, esponente di spicco di una tra le più antiche famiglie nobili valdostane, avviò importanti interventi di ricostruzione che accentuarono l'aspetto fortificato dell'edificio. All'inizio del secolo successivo suo figlio Bonifacio I ingentì il cortile e l'interno dell'austera dimora con spettacolari affreschi in stile Gotico internazionale. Le sale ospitano una collezione di mobili di ambito alpino.

**Personaggio: Alfredo d'Andrade**

**Testo di Giulia Cappelli**

Entrare in questo castello e trovarlo in rovina è stato un colpo al cuore. Dall'esterno delle mura merlate non sembrava chiedere così tanto aiuto, e nemmeno che i topi, proliferati nel pagliericcio ammuffito, lo avessero preso d'assalto. Devono averlo trattato con ben poco riguardo, i padroni di un tempo. Gli affreschi stanno sbiadendo, tra le pietre sta nascendo il muschio, ed è un miracolo che le porte di legno abbiano resistito agli orsi che quasi sicuramente avranno tentato di trasformare le stanze interne nella loro tana.



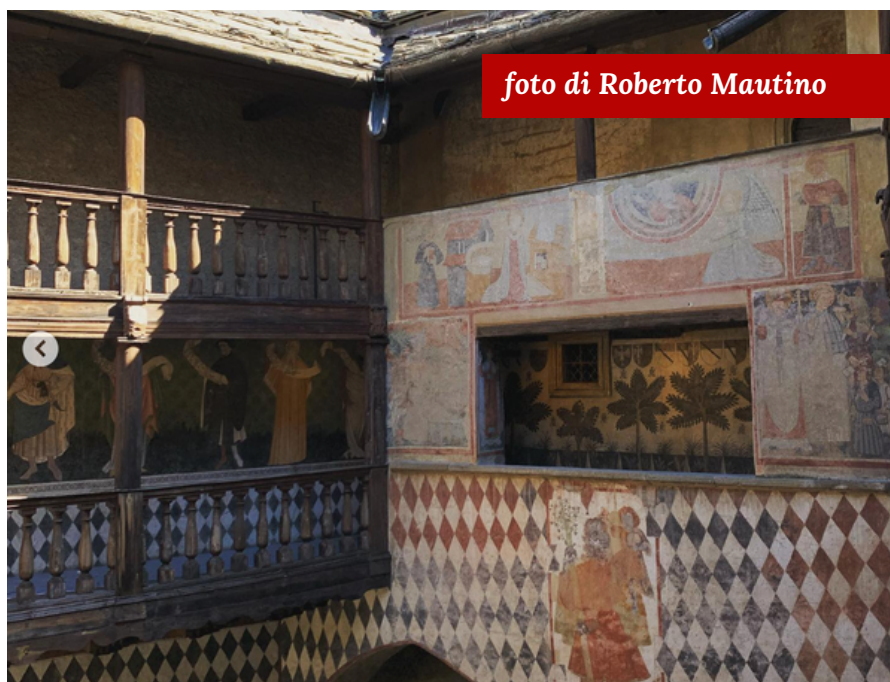
“

ALFREDO D'ANDRADE

**QUESTO SCALINO  
É TROPPO ALTO.  
RICORDATI DELLA  
PROSPETTIVA.**

Alfredo d'Andrade è stato un architetto e pittore portoghese naturalizzato italiano. Particolarmente interessato al periodo medioevale, a lui si devono tutti i restauri di chiese e castelli in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

”



*foto di Roberto Mautino*



*foto di Guida Turistica Aosta*

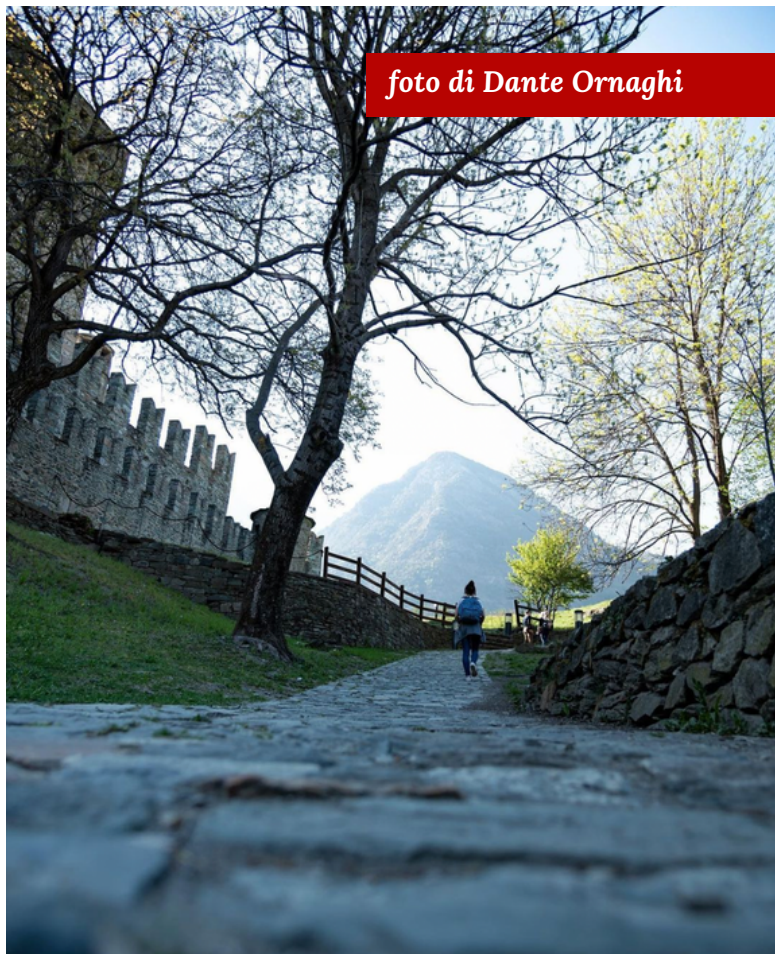
Mi ha pianto il cuore, quando sono entrato per la prima volta, e forte del mio nome e della passione che mi muove non potevo che prenderlo tra le mie braccia e riportarlo al suo splendore. Lui, privo di difese, situato su un poggio poco più alto di una casa, e io, pronto a farmi carico anche della sua salvaguardia. Non mi chiamano Alfredo d'Andrade per nient'altro che non sia la mia bravura a trattare con la pietra, e questo luogo si è meritato ogni mia attenzione.

Adesso siamo qui, io e la mia squadra di lavoro, a cercare di riprodurre in modo dettagliato ogni particolare del cortile quadrangolare del castello: sarà di stampo al Borgo Medioevale che mi è stato commissionato per l'Esposizione che il prossimo anno, il 1884, si terrà a Torino. Sarà magnifico.

Voglio che ne sia un'esatta copia, dato che di tanto belli ne ho visti ben pochi. E poi, le decorazioni in stile gotico, sebbene conservino ancora la decadenza in cui le ho trovate, parlano di potenza e di prestigio.

"Attento. Questo scalino è troppo alto. Ricordati della prospettiva."

Sto passeggiando tra i miei studenti, gettando occhiate attente ai loro lavori. Che responsabilità, la nostra: abbiamo tra le mani uno dei tesori più grandi del medioevo, e dobbiamo averne grande cura.



*foto di Dante Ornaghi*



LA SCHEDA

# Gamba



## INFO

---

Località Crêt-de-Breil, Châtillon

Tel. (+39) 0166 563252

[www.castellogamba.vda.it](http://www.castellogamba.vda.it)

Sembra un arcigno castello feudale, in realtà è una confortevole dimora fatta costruire per amore di una giovane sposa. Arroccato su un promontorio roccioso in posizione panoramica sul fondovalle e circondato da un parco di oltre 50.000 mq con essenze vegetali provenienti da

## IL CASTELLO

---

tutto il mondo, il castello è stato eretto nei primi del Novecento dal barone Carlo Maurizio Gamba in onore dell'amatissima sposa Angélique Passerin d'Entrèves. Le stanze della dimora ospitano oggi il Museo di Arte moderna e Contemporanea della Regione Autonoma Valle d'Aosta, che conta più di 1.200 opere di pittura, scultura, grafica e fotografia.

Nel corso dell'anno ospita importanti esposizioni temporanee e attività.



**Personaggio: Barone Carlo Maurizio Gamba**

**Testo di Giada Finucci**

Fu quando il dottore uscì dalla nostra casa, che glielo promisi.

«Mon amour, costruirò per te un castello». Angelique era distesa a letto, le coperte amucchiate ai piedi, la vestaglia madida di sudore e le braccia abbandonate lungo i fianchi. Guardava fuori dalla finestra, non mi rispose. Pensava ai genitori, al Conte e alla Contessa d'Entrèves che dentro al loro castello di Châtillon iniziavano a farsi vecchi e lei che, invece di dare loro assistenza, la chiedeva.



“

BARONE CARLO MAURIZIO GAMBA

# MON AMOUR, COSTRUIRÒ PER TE UN CASTELLO.

Il barone torinese Carlo Maurizio Gamba fu il proprietario di questa dimora, che decise di costruire per consentire all'amata consorte Angélique Passerin d'Entrèves di trascorrere lunghi periodi vicina alla famiglia di origine, erede degli Challant. Né lui né la moglie vi vissero a lungo, perché persero la figlia Irene quand'era bambina e, pochi anni dopo, morirono entrambi.

”

Sono il barone Carlo Maurizio Gamba e appena l'Ingegnere Saroldi ricevette la mia lettera si mise in viaggio, raggiungendo in una notte la Valle d'Aosta. Fu lui a trovare il terreno giusto: un ampio spazio sulla cima del promontorio di Crêt-de-Breil, da cui ammirare le Alpi attorno e le salite del paese di Châtillon poco più sotto. Avremmo trascorso i mesi estivi a un chilometro dai suoi genitori, sedendoci ogni sera sulle poltrone della sala da the del Castello di Châtillon.

A Saroldi dissi di non badare a spese, ma anche di non scambiare l'eleganza con la sfarzosità: da quando si era ammalata, Angelique prediligeva le cose semplici. Per lei volevo un palazzo in pietra, elegante dentro e semplice fuori. Al piano terra, stanze ampie e luminose in cui potesse sedersi a dipingere e guardare i rami della sequoia secolare muoversi al vento. All'ultimo piano, una soffitta con la vista su tutta la valle e la Dora Baltea. Fuori, un prato all'inglese ben curato che solo a guardarlo dalla finestra la facesse sentire una regina.

Nel 1903, quando il castello fu pronto, le gambe di Angelique si facevano sempre più deboli. In tutto il Piemonte e la Francia del Sud non c'era un dottore che riuscisse a dirci come mai, né cosa avessimo potuto fare. Affinché Angelique salisse fino all'ultimo piano a guardare il fiume, feci arrivare dall'America uno dei primi ascensori della storia.

È una cabina di legno alta e stretta. Dentro, vi è un seggiolino di pelle e uno specchio appeso sulla parete opposta. Da quando Angelique non c'è più, la prendo io. La sera la aspetto in salotto e vi salgo fino alla camera da letto. La domenica, ogni tanto, mi capita di salire fino all'ultimo piano e di mettermi seduto alla finestra, solo a guardare il fiume.



*foto di Mattia Muscatello*



*foto di Giada Finucci*



LA SCHEDA

# Issogne



## INFO

---

Piazza Castello, Issogne  
Tel. (+39) 0125929373  
[www.abbonamentomusei.it](http://www.abbonamentomusei.it)

Non per niente lo chiamavano “il castello dei Sogni”: con i suoi straordinari affreschi e i sontuosi arredi racchiude il sogno di un mondo sospeso tra gli ultimi splendori di un Medioevo al tramonto e le classiche raffinatezze del Rinascimento appena nato.

## IL CASTELLO

Il castello fu ricostruito da Ibleto di Challant sullo scorcio del Trecento, inglobando preesistenze più antiche; un secolo più tardi il priore Giorgio di Challant lo trasformò in un sontuoso palazzo residenziale.

Lo scrupoloso lavoro di recupero condotto alla fine dell'Ottocento dal pittore torinese Vittorio Avondo ci ha tramandato la dimora in tutta la ricchezza della decorazione pittorica originaria e col fascino del suo arredo.

**Personaggio: il pittore Avondo****Testo di Giada Finucci**

Era fine estate del 1872. Da anni partecipavo come osservatore alle vendite all'asta.

Mi piaceva vedere persone che acquistavano immobili e proprietà ad occhi chiusi, che si sbracciavano solo per accaparrarsi qualcosa, senza essere sicuri di cosa stessero davvero acquistando. Io la mano non l'avevo mai alzata, fino a quel giorno.

Quando fu messo all'asta il Castello di Issogne, senza pensarci mi proposi. Avevo venduto due quadri importanti quell'estate, avevo soldi da parte da poter investire. Un signore coi baffi e cappello fece anche lui un'offerta. Riproposi, feci un'offerta più alta.



“

IL PITTORE AVONDO

**VOLEVO CHE  
IL TEMPO SE NE  
STESSE FERMO.**

Vittorio Avondo è un famoso pittore e archeologo torinese, vissuto fra XVIII e XIX secolo. Nel 1872 acquistò all'asta il Castello di Issogne, allora abbandonato, salvandolo e riportandolo agli splendori del XV secolo.

”

Difficilmente si conosce cosa ci porta a impuntarci su una scelta: sapevo solo che il Castello di Issogne doveva essere mio. Del pittore torinese Vittorio Avondo.

Quando vi entrai, trovai un palazzo del 1400 che stava andando in rovina. La piazza era invasa dalle ortiche, il verde del porticato aveva perduto vigore, gli affreschi erano diventati opachi. I pavimenti del piano superiore erano allagati dall'acqua che scendeva dai soffitti a cassettoni bucati.

Sono un'artista e il mio mestiere è creare visioni nuove. Per il Castello d'Issogne volevo invece che il tempo se ne stesse fermo, là dov'era, che lo sguardo tornasse a esplorare il castello come era stato lasciato quattro secoli fa.

Carteggiavi e lucidavi i mobili della cucina al piano terra, con fil di ferro feci cucire i piatti di porcellana spezzati e con la colla riattaccare le gambe di legno alle sedie. Spolveravi l'altare della cappella e lo rinnovavi di vernice rossa e oro. Scartavetrai la ruggine dalla fontana a forma di melograno che sveltava storta al centro del giardino, raddrizzavi i rami di nuovo verso il cielo. Passavo allora il primo strato dintonaco sulle pareti esterne, quando notai dei graffiti. Alcuni dicevano "grazie dell'ospitalità", altri erano una firma accompagnata da una data, altri ancora l'augurio di un buon matrimonio. Posai il pennello, lo lasciai affondare dentro al secchio.

Ai graffiti degli ospiti della famiglia Di Challant si aggiunsero, col tempo, i graffiti dei miei ospiti. A chiunque venisse a trovarmi, prima di partire davo in mano un coltello e chiedevo di lasciare un segno. Abito oggi in un castello che è rimasto al 1400 ma le cui pareti si rinnovano, con me, ogni giorno.



foto di Vera Viale



foto di Guida Turistica Aosta



foto di @Tizidp70



foto di Giada Finucci





LA SCHEDA

# Sarre



## INFO

Località Lalex, Sarre

Tel. (+39) 0165257539

[www.abbonamentomusei.it](http://www.abbonamentomusei.it)

Il primo re d'Italia Vittorio Emanuele II di Savoia l'aveva scelto come residenza di caccia prediletta. Il Salone dei Trofei e l'adiacente Galleria sono uno straordinario omaggio alla sua passione venatoria, trasformata in arte decorativa. Sorto tra XI e XII secolo sotto la giurisdizione dei signori di Bard, in seguito

## IL CASTELLO

appartenne a varie famiglie illustri fino all'inizio del Settecento, dall'audace imprenditore Jean-François Ferrod. Dopo un lungo abbandono la dimora fu acquistata nel 1869 da Vittorio Emanuele II di Savoia, il Re cacciatore, che ne fece una delle sue residenze venatorie preferite. Umberto I vi promosse importanti campagne decorative: insolite decorazioni "venatorie" creano un effetto finale senz'altro fuori dal comune. Gli ultimi sovrani d'Italia, infine, scelsero spesso Sarre per i loro soggiorni estivi.



**Personaggio: Vittorio Emanuele II**

**Testo di Helene Carlotta Lupatini**

Posso assicurarti che quando entrerai nella galleria dei trofei ti stupirai. Alzerai gli occhi alle pareti e al soffitto e ti chiederai se per davvero mi ero inoltrato in un'impresa tanto ambiziosa. Io, Vittorio Emanuele II, venivo chiamato il Re cacciatore e il castello di Sarre era la mia opera d'arte.

Per completare il mio progetto ci vollero trent'anni di cacce. Ma infine, ecco due sale interamente decorate da corna di stambecco maschio adulto. Le loro forme disegnano sulle pareti soli e spirali, è facile perdersi seguendo queste linee.



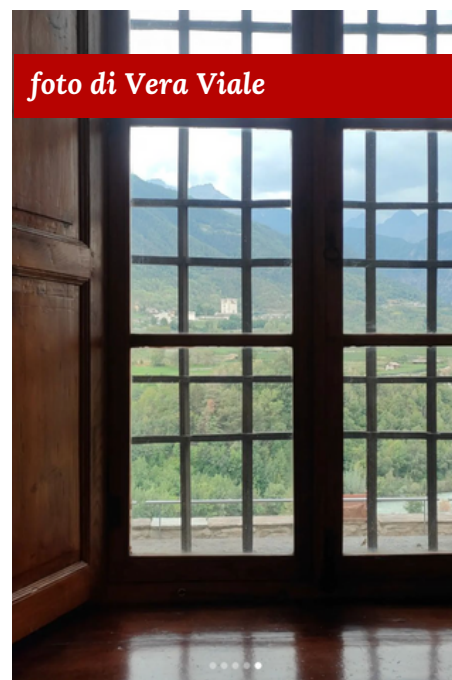
“

VITTORIO EMANUELE II

**E IO QUEL GIORNO,  
CHE GUARDAVO,  
ERO FELICE.**

Vittorio Emanuele II (1820-1878) è stato l'ultimo Re di Sardegna e il primo Re d'Italia (1861-1878). Per aver realizzato l'Unità d'Italia viene indicato come Padre della Patria.

”

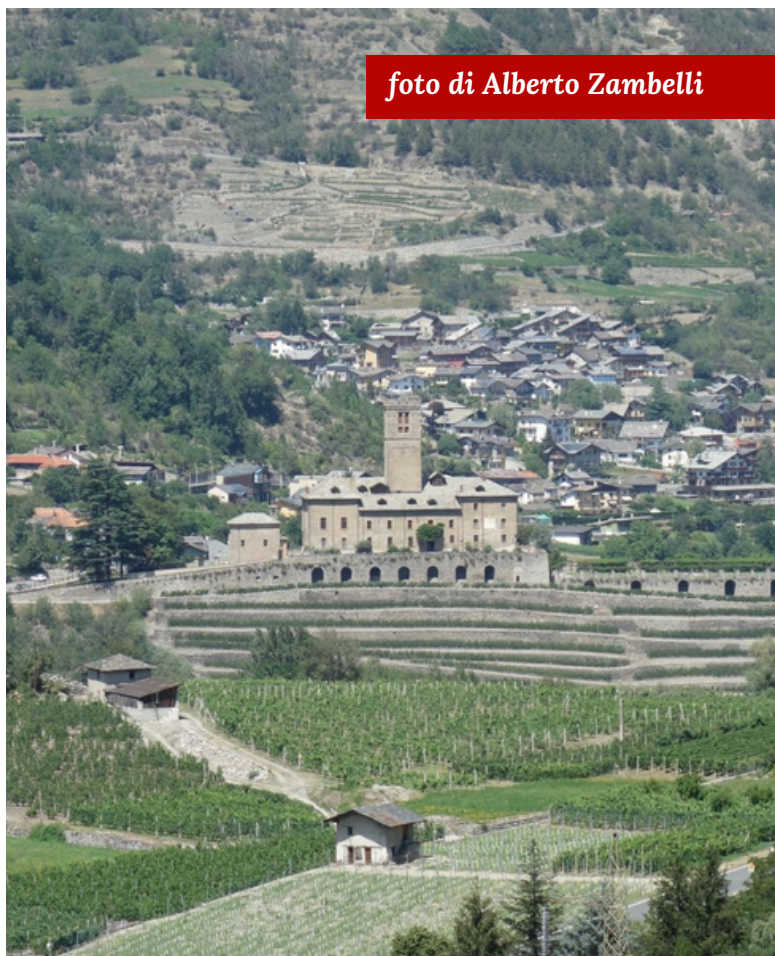


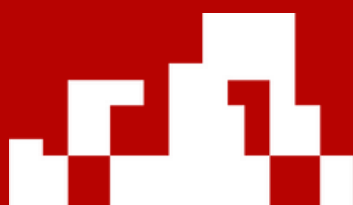
Purtroppo non ho avuto il privilegio di vedere le stanze terminate, la malattia mi ha portato via troppo presto. Ma mio figlio Umberto, nel 1903 ha compiuto l'opera, appendendo l'ultimo trofeo. E io quel giorno, che guardavo, ero felice.

Se ti stai chiedendo quante corna sono, la risposta è 3612. Impressionante, vero? Io dico che è mozzafiato.

So che farai fatica a crederci, ma è grazie a me se la specie degli stambecchi si è ripopolata. Nella zona non ne erano rimasti che poche centinaia. Così ho imposto un distretto di caccia reale e chiunque fosse stato trovato a infrangerlo veniva incarcerato. Quel distretto, nel 1919 Vittorio Emanuele III lo donò allo Stato, creando le basi per la nascita del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Allora, ti vedrò camminare per questi verdi distese e per le mie stanze?





LA SCHEDA

# Sarriod de La Tour



## INFO

Rue du Petit-Saint-Bernard 20, Saint Pierre

Tel. (+39) 0165904689

[www.abbonamentomusei.it](http://www.abbonamentomusei.it)

Inquieto e bizzarro, grottesco e irriverente, tutto l'immaginario fantastico dell'uomo medievale vive nella Sala delle Teste, uno dei più originali capolavori dell'intaglio ligneo profano del Quattrocento. Quasi nove secoli di costruzioni e rimaneggiamenti hanno modellato l'eterogeneo complesso fortificato che, dalla fondazione (XI-XII secolo), fino ai primi del Novecento è

## IL CASTELLO

appartenuto alla casata nobile dei Sarriod.

Accanto ai resti di un raro ciclo di pitture murali duecentesche presenti nella cappella, l'interno conserva testimonianze del Quattrocento, l'epoca in cui la famiglia raggiunse l'apice del suo prestigio politico.

Unico nel suo genere è il soffitto quattrocentesco del salone di rappresentanza, sorretto da 171 mensole in legno intagliato con creature mostruose, figure grottesche e animali fantastici: un vero e proprio viaggio nel ricchissimo immaginario medievale.

**Personaggio: Il grillo****Testo di Helene Carlotta Lupatini**

Sono il custode di un castello inusuale. A vederlo da fuori potrebbe sembrarti romantico, con tutti quei meli in fiore e le montagne a incorniciarlo, ma non lasciarti ingannare. Ti consiglio di seguirmi se hai voglia di scoprire qualche intrigante mistero.

Potremmo partire da me, io stesso sono un custode bizzarro. Ho lunghi arti attaccati alla testa e una lingua penzolante: sono il Grillo!



“

IL GRILLO

**SONO IL CUSTODE  
DI UN CASTELLO  
INUSUALE.**

Il Grillo è rappresentato nella cappella del Castello come  
un essere dalla lunga lingua e arti attaccati alla testa.  
Proviene dalla cultura popolare e aveva il compito di tenere lontano il maligno.

”

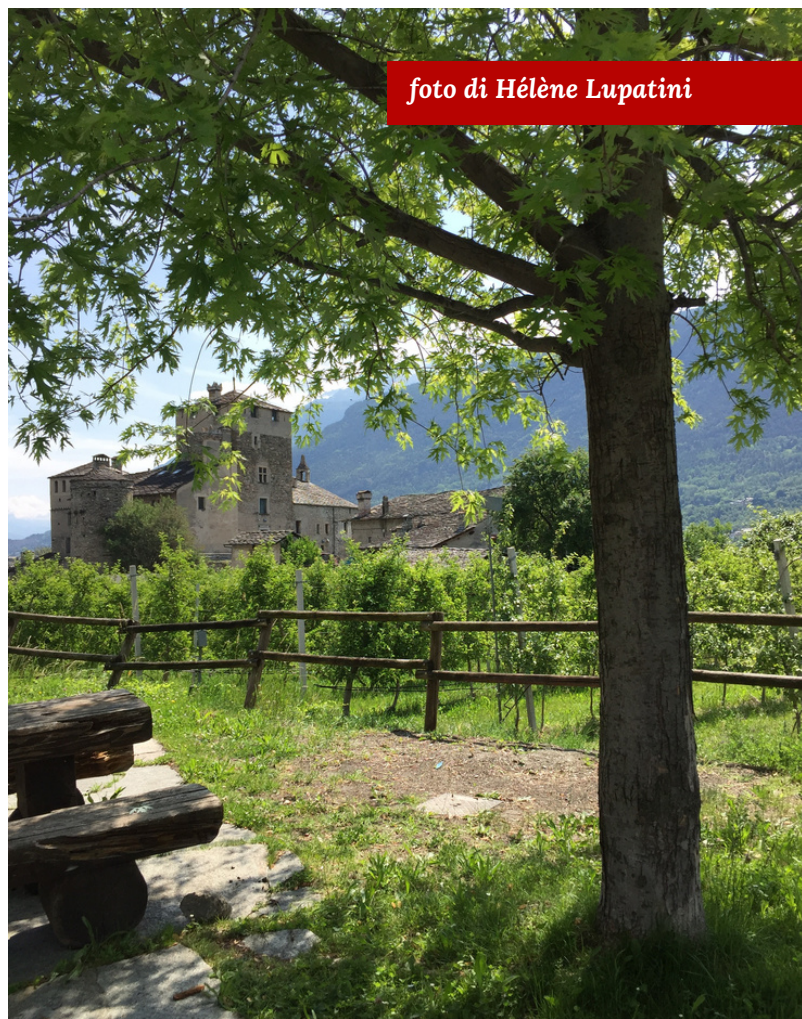
Solitamente mi trovi nella sacra cappella. Cosa ci faccio io lì? Posso dirti che nove secoli di rimaneggiamenti al castello hanno permesso a sacro e profano di vivere insieme.

E non mi hanno nemmeno lasciato solo. Sono felicemente accompagnato da due sirene dalla doppia coda. Ci hanno messo lì a tener su il morale a gente seria, ci facciamo gran discorsi alla sera con San Cristoforo e Maria Maddalena.

Se permetti ora però vorrei portarti nella mia stanza preferita. Vieni, passiamo per la scala a chiocciola. Varrebbe la pena stare ad ammirarla, ma non mi tengo più. Entriamo nella Sala delle Teste. Perché si chiama così? Guarda in su. Le vedi? Ma no, ma no.

Non sono solo travi, guardale bene. Il Medioevo era pieno di vizi e virtù e qui le sue rappresentazioni sono magistralmente intagliate nel legno. Oh-oh! Dalla tua faccia oserei dire che hai iniziato a notare qualcosa. Ma dai, ma cosa sarà mai qualche oscenità!

In questo castello ci piace provocare. Non sappiamo chi siano gli autori, dicono che siano addirittura quattro mani. Ehi, adesso sei talmente preso che non mi ascolti più?





LA SCHEDA

# Savoia



## INFO

---

Strada Castello Savoia 1, Gressoney-Saint-Jean  
Tel. (+39) 0125355396  
[www.abbonamentomusei.it](http://www.abbonamentomusei.it)

Come nelle favole, le sue bianche torrette aguzze sbucano dal fitto del bosco. La fiaba continua all'interno, in un bizzarro intreccio tra Art Nouveau e Neogotico, dove dominano le margherite, in omaggio alla Regina Margherita di Savoia per cui il castello fu costruito. La posa della prima pietra di Castel Savoia, amata

## IL CASTELLO

residenza dove la Regina Margherita di Savoia trascorse per un quarto di secolo la villeggiatura estiva, avvenne nel 1899. Cinque anni dopo era ultimato, in un multiforme stile eclettico che mescola suggestioni neomedievali e neorinascimentali alle sinuose linee dell'Art Nouveau. L'interno conserva l'arredo originale: dipinti murali, vetrate, intagli lignei e mobili realizzati secondo il gusto della sovrana. All'esterno è raccolto un giardino roccioso ricco di specie botaniche.



**Personaggio: Regina Margherita**

**Testo di Giulia Cappelli**

Quando Stramucci mi ha detto che il castello era pronto per essere abitato, ho annullato ogni incombenza. Gressoney, in macchina, da Torino si raggiunge in circa due ore, un tempo che da quando guido io non mi pesa affatto. In confronto alla calura della valle, l'aria rinfrescata dal ghiacciaio è una carezza e profuma di rugiada. Sono felice che abbiano mantenuto la foresta di abeti intorno al castello, mi fanno sentire men che mai sola.



“

REGINA MARGHERITA

**SIAMO TUTTI  
PIU PROFONDI  
A GRESSONEY.**

Margherita di Savoia, nata a Torino nel novembre del 1851, è stata la prima regina consorte di Italia. Esercitò un grande fascino sulla popolazione, al punto di vedersi tributati omaggi popolari e poetici.

”

Vorrei che Umberto potesse vedere questa meraviglia. Sono quattro anni che se n'è andato, quattro anni che mi manca persino il suo tuonante "Margherita!" di quando riprendeva le mie stravaganze. Ma sono sicura che avrebbe trovato modo di lamentarsi, in queste montagne non si caccia bene. Quando ci sono entrata per la prima volta, il castello mi è sembrato cucito a pennello su di me.

Ho chiesto di incidere sul camino l'anno in cui tutto si è concluso, così da non dimenticare; entrando in soggiorno, quel 1904 mi ricorda che questo è un nuovo inizio.

Scappo in montagna ogni volta che posso, anche se l'inverno è la stagione che preferisco; il ghiaccio rende difficoltoso muoversi con le macchine ma la neve è bianca e pura e non c'è tubo di scappamento o perdita d'olio che la macchi di nero.

E poi il silenzio, interrotto solo dai cinguettii degli uccelli. Potrei stare ore ad ascoltarli, e a volte lo faccio, soprattutto quando arrivano gli amici del circolo dei lettori; la penna di Giosuè, al suono della natura, comincia a scrivere, a tracciare parole sulla carta bianca. Poi mi legge le sue poesie e sembra che il castello le renda ancor più profonde.

Siamo tutti più profondi, a Gressoney: lo sono io, lo sono le pareti, lo è persino la luce che filtra dalle finestre in fasci obliqui e chiari. È qui che rifugio; è qui che mi sento a casa.



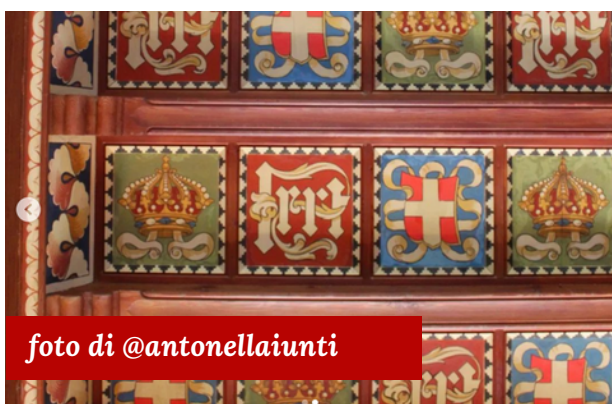
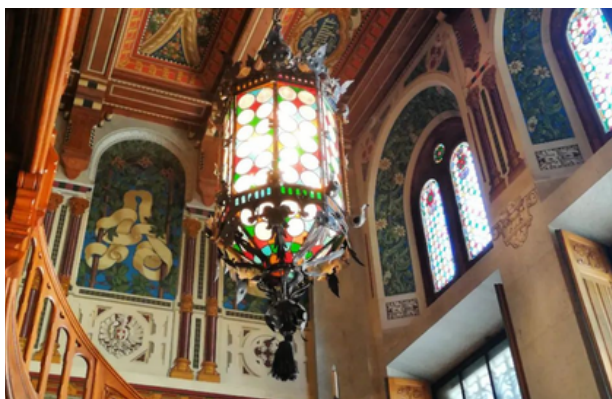


foto di @antonellaiunti

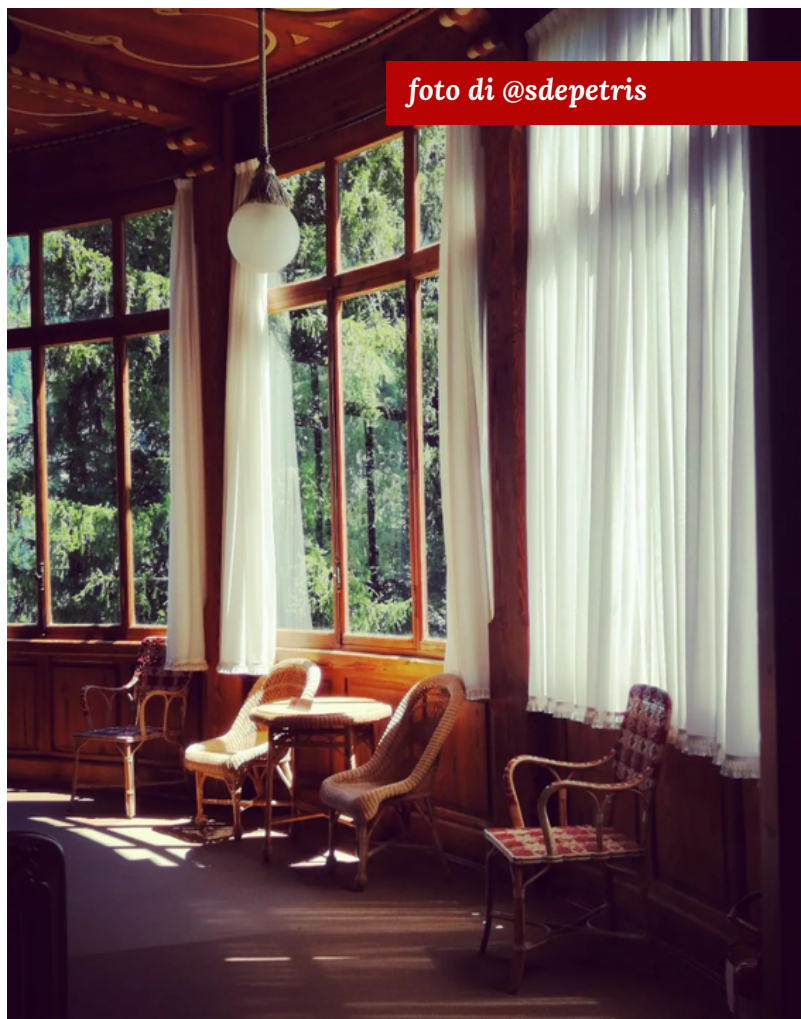


foto di @sdepetris



foto di Dante Ornaghi



foto di Guida Turistica Aosta



foto di @antonellaiunti

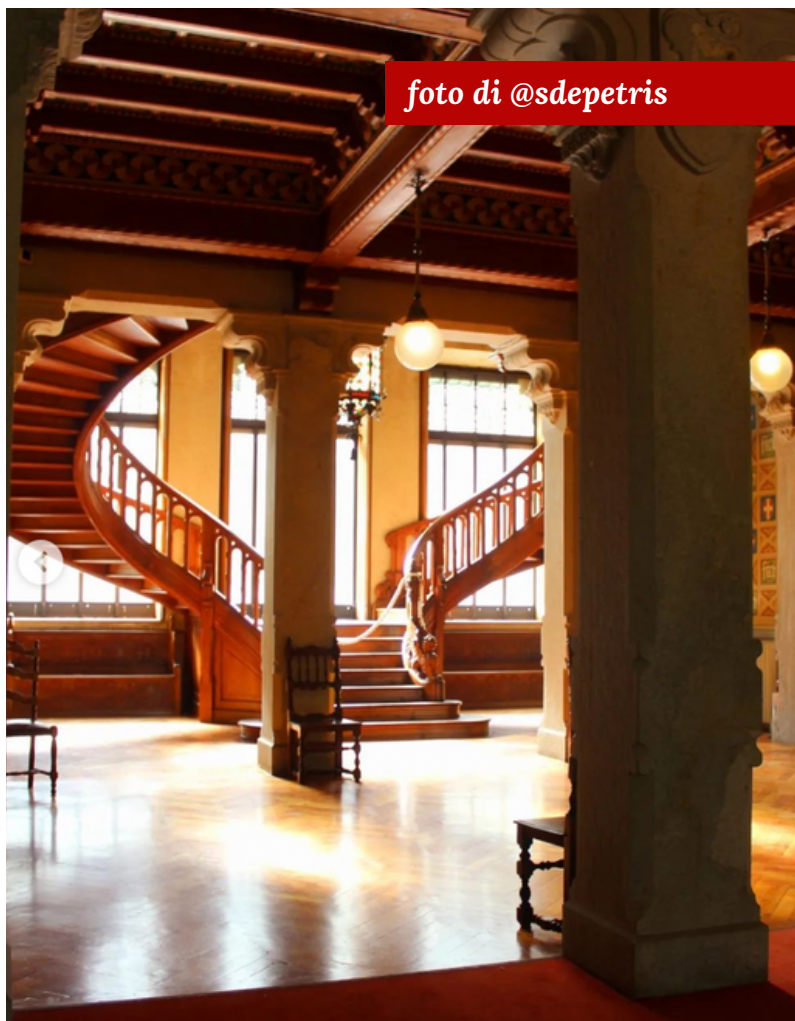
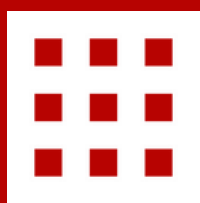


foto di @sdepetris





LA SCHEDA

# Verrès



## INFO

---

Località Château, Verres  
Tel. (+39) 0125929067  
[www.abbonamentomusei.it](http://www.abbonamentomusei.it)

Un cubo di pietra che fonde, nella perfezione essenziale della forma, la strategia militare di una fortezza e le raffinatezze architettoniche di una dimora principesca. Ogni anno i saloni del castello si rianimano per l'arrivo dei personaggi del Carnevale storico di Verrès.

Arroccato sulla rupe che sovrasta il borgo di Verrès, in perfetta simbiosi col paesaggio, il

## IL CASTELLO

---

castello fu eretto da Ibleto di Challant, il più potente feudatario dell'epoca, poco prima del 1390. La sua particolarità risiede nell'esatta geometria della forma a cubo, che, anticipando i modelli rinascimentali, concentra tutte le funzioni in un unico edificio.

Nel Cinquecento un altro importante membro della famiglia Challant, il conte Renato, adattò il castello all'uso delle moderne armi da fuoco, rinnovando l'apparato difensivo con una possente cinta muraria munita di cannoniere, speroni a contrafforte e torrette da offesa.

**Personaggio: Ibleto di Challant**

**Testo di Giulia Cappelli**

“I camini devono rimanere accesi tutto il giorno e tutta la notte, intesi? Sempre accesi, devono stare! Una settimana nella neve se vi trovo con le mani in mano, lo giuro su Dio!” Guardo i servi negli occhi, uno ad uno. Che Dio mi perdoni per averlo nominato, ma la sua voce è l'unica che riconoscono. Poi scuoto la testa: è la terza volta, questo mese, che trovo uno dei quattordici camini del castello quasi sul punto di spegnersi, le braci già grigiastre. “Forza, a lavoro. Sarà bene imparare a fare il proprio mestiere!”



“

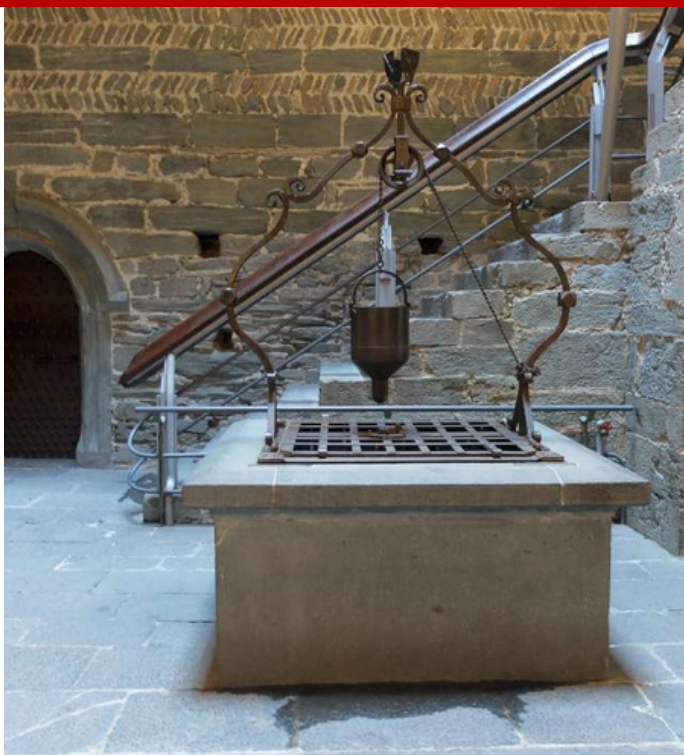
IBLETO DI CHALLANT

**USCIRE DALLE  
PARETI ROCCIOSE  
DEL CASTELLO E VEDERE  
IL CIELO LIMPIDO  
MI È DI RISTORO.**

Ibleto di Challant è stato uno dei più illustri rappresentanti della casata nobile degli Challant, originaria della Valle d'Aosta. Ha ricoperto fino al 1404 la carica di governatore del Piemonte.

”





*foto di Giulia Capelli*



*foto di Enrico Romanzi*

Uomini e donne, dapprima stretti gli uni accanto agli altri, si trasformano in una massa confusa di corpi. Siamo qui da qualche mese e ancora faticano a raccapezzarsi.

Chiudo gli occhi e rimango in attesa. Mi trattengo dal prendere a calci e decapitare chiunque sia partecipe del trambusto di passi e vociferare.

“Mio signore di Challant...”

Apro gli occhi, mi volto. Un servo attempato stringe al petto uno straccio. “Ibleto.” “Mio signore Ibleto di Challant...”

“Meglio. Chi sei.”

“Mio signore, sono il cuoco della cucina al primo piano...”

“Certo. Dimmi.”

“Vorrei parlarle di un’idea per i forni... un’idea sciocca... ma funzionale... se noi provassimo a mettere delle tavole perpendicolari, incassandole a metà roccia, potremmo cuocere più cose. Nello stesso istante, intendo.”

“I forni. Molto bene. Un’idea che mi piace.”

“Mio signore... con il suo permesso...”

“Molto bene. Così sarà fatto. Guardia, il cuoco ha bisogno di due tavole. Pensaci tu.” “Grazie, mio signore.”

“Attendo il rapporto, costi e materiale. Andate. Voglio stare solo.”

Uscire dalle pareti rocciose del castello e vedere il cielo limpido mi è di ristoro. È il castello che desideravo da bambino, imperioso e soverchiante. Sperando di non morire assiderati, nessuno potrà mai espugnarlo. Ho fatto proprio un bel lavoro.

# Informazioni utili



L'Abbonamento Musei è la carta che ti permette di accedere liberamente e ogni volta che lo desideri nei musei, residenze reali, castelli, giardini, fortezze, collezioni permanenti e mostre temporanee del Piemonte, della Lombardia e della Valle d'Aosta aderenti al circuito.

L'Abbonamento Musei vale 365 giorni dalla data dell'acquisto per darti la possibilità di godere dei suoi vantaggi venendo incontro alle tue esigenze.

Scopri tutta l'offerta culturale di Abbonamento Musei nelle tre regioni con le nostre tessere:

- Abbonamento Musei Piemonte Valle d'Aosta
- Abbonamento Musei Lombardia Valle d'Aosta
- Abbonamento Musei Formula Extra (in una sola tessera avrai a disposizione il patrimonio di tre regioni con oltre 450 siti culturali)

ATTENZIONE! Non esiste una tessera specifica per la regione Valle d'Aosta. I 30 beni rientrano all'interno dell'offerta delle tessere Abbonamento Musei Piemonte Valle d'Aosta, Abbonamento Musei Lombardia Valle d'Aosta e nella versione Abbonamento Musei Formula Extra.

Per non farti perdere nessuna mostra, appuntamento o agevolazione, l'Abbonamento Musei mette a tua disposizione, oltre al sito internet, le newsletter settimanali.

Segui anche i nostri canali social! Facebook e Instagram  
[www.abbonamentomusei.it](http://www.abbonamentomusei.it)



ABBONAMENTO  
**musei**  
Valle d'Aosta

CASTELLI // VALLE D'AOSTA



[www.abbonamentomusei.it](http://www.abbonamentomusei.it) | Numero Verde 800 329 329

